

Progetto regionale - In Valle d'Aosta coinvolte 8 famiglie

“Una famiglia per una famiglia”

Maurizio Moscatelli

Esiste un mondo quasi fantasma che si muove senza tanti proclami nel volontariato e nel sociale, in un contesto sempre più spersonalizzato. È il mondo di coloro che offrono tempo e risorse per aiutare famiglie in situazione di sofferenza per i più svariati motivi, ad esempio subitanei stati di disoccupazione di uno o di entrambi i coniugi e dunque di indigenza del nucleo per tutti gli aspetti che ricadono sull'educazione dei minori che di quelle famiglie fanno parte.

In Valle d'Aosta i casi in questione sono numerosi e le disponibilità per interventi esterni – lontano dai riflettori – sono crescenti. Tuttavia l'idea di mettere in “rete” tali disponibilità ed esperienze attraverso coordinamento e diffusione delle iniziative – non per immagine ma per diffondere l'esistenza di tali opzioni a chiunque, per chi ne ha necessità e per chi intende offrire apporto – si è fatta nel tempo pressante.

È in questo contesto che si colloca l'iniziativa “Una famiglia per una famiglia”,

avviata nel 2014 dalla Regione autonoma Valle d'Aosta (Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali, Ufficio politiche giovanili e familiari), rappresentata da Patrizia Scaglia, in partenariato con la Fondazione Paideia, la Fondazione Comunitaria della Valle d'Aosta, con Roberto Presciani e il Forum delle

Associazioni familiari della Valle d'Aosta, rappresentato da Laura Rolando. Il progetto si basa sulla concezione di forme di sostegno all'affidamento familiare con vie diverse dalle consuete affido, puntando su un supporto non già a singoli minori ma al nucleo familiare stesso.

Il bambino rimane nel proprio ambito familiare e nella propria casa, mentre una famiglia disponibile al sostegno si impegna a prendersi cura del nucleo nel suo complesso. I membri

della famiglia di appoggio hanno la possibilità di intervenire con le proprie esperienze, attitudini e le specifiche competenze, dove non solo età, professioni, inclinazioni differenti diventano l'elemento trainante della presenza, ma dove sono basilari anche aspetti meno tecnici basati sulla solidarietà e la comprensione, dunque la propensione a “considerare” il prossimo in netta contrapposizione all'indifferenza di una società imperniata sul singolo individuo.

Già solo per questo il progetto riveste carattere altamente innovativo, ma va ancora detto che un ulteriore valore aggiunto è dato dall'azione preventiva che lo caratterizza, intervenendo in situazioni di disagio ancora latenti secondo uno schema di difesa assai più efficace rispetto agli interventi ex post.

Venerdì 2 Ottobre scorso si è tenuto ad Aosta, presso la Cittadella dei Giovani, un evento comunicativo

che ha coinvolto, oltre la Regione, anche le Fondazioni e le Associazioni menzionate

La presentazione ha visto la partecipazione di numerose famiglie già oggi impegnate nel volontariato e già in parte organizzate sul territorio attraverso la Fondazione Comunitaria della Valle d'Aosta e il Forum delle Associazioni familiari della Valle d'Aosta.

La partecipazione di Fondazione Paideia, a sua volta intervenuta e rappresentata nell'occasione dal ricercatore Roberto Maurizio, ha permesso di meglio approfondire le finalità poiché Paideia vanta un'organizzazione ed un riconoscimento della propria attività ormai consolidata su gran parte del territorio nazionale con il coordinamento di una molteplicità di progetti assimilabili e senz'altro replicabili sul nostro territorio.

Sono state presentate le iniziative e le proposte già in essere in varie realtà: Torino, Ferrara, Parma, Reggio Emilia, Novara, Como, altre di nuova istituzione fra cui Aosta e Brà e altre ancora di futura realizzazione quali Roma, Brescia e Mantova.

Nel caso specifico, il progetto che riguarda la Valle d'Aosta vede coinvolte 8 famiglie, 4 di intervento, con l'intento di un appoggio ai nuclei restanti attraverso incontri costanti e progressivi per la cura dei minori coinvolti.

A testimonianza delle esperienze di Paideia, è inoltre intervenuta una famiglia di Novara che ha

raccontato le non facili scelte, le difficoltà incontrate ma anche i successi, nel dedicare ausilio ai progetti svolti sul territorio di propria residenza.

Molte sono le domande e le questioni sfiorate nel corso dell'incontro quali, ad esempio, cosa sia l'affiancamento familiare proposto dal progetto, quali caratteristiche debba avere una famiglia che affianca, quale tipo di impegno possa essere necessario o richiesto, la durata degli affiancamenti, le modalità di affiancamento e così via.

Chi avesse interesse per le sperimentazioni e, soprattutto, per ottenere maggiori dettagli pratici o fornire disponibilità, è suggeribile un contatto diretto con le istituzioni coinvolte. Ai link indicati già sono disponibili molti approfondimenti, ma in particolare sono indicati i contatti cui rivolgersi per una partecipazione attiva.

http://www.regione.vda.it/servsociali/minori/attivita_i/una_famiglia_i.aspx

<http://www.fondazione-paideia.it/ita/home>

<http://www.fondazionevda.it/>

http://www.forumfamiglie.org/forum_regionali.php?forum=20